

CENNI FISCALI PER ORGANIZZARE CORSI DI MASSAGGIO



Massaggi & Lavoro

www.massaggielavoro.com

Dal 2009 a fianco degli operatori di benessere

Sei libero di invitare chiunque a leggere questo report!

Copyright: massaggielavoro.com dal 2015 in poi. Ogni modifica di questo ebook non è autorizzata ed è perseguibile a norma di legge.

CHI SIAMO?

Massaggi & Lavoro si occupa dal 2009, di informare tramite articoli, ebooks e servizi, tutti gli operatori di benessere che vogliono risolvere tutti i problemi legati a questioni fiscali, legali, gestionali e pubblicitari del loro lavoro, soprattutto inerente ai massaggi di benessere.

Abbiamo oltre 3000 persone in costante aumento, che ci seguono ogni mese e un gruppo Facebook che cresce giorno dopo giorno (mentre scriviamo siamo arrivati a 1560 iscritti).

Grazie a noi centinaia di operatori sono riusciti ad aprire la propria partita iva, avere risposte sui tantissimi quesiti fiscali e legali e sono riusciti a promuoversi con successo.

Siamo una realtà che ha come obiettivo quello di aiutare sempre tutti gli operatori olistici di Italia e siamo contenti di poter aiutare anche te oggi!

INTRODUZIONE

Noi di massaggielavoro.com abbiamo pensato di scrivere per te questa breve guida perché ci siamo accorti che questo è un argomento piuttosto discusso online, soprattutto sul nostro gruppo Facebook **LAVORARE CON I MASSAGGI**. Sicuramente ne avrai sentito parlare oppure ne fai già parte, ma se così non fosse, ti invitiamo a farne parte sin da ora. Non solo è assolutamente gratuito, ma è anche un salotto virtuale in cui avrai la possibilità di fare tante domande e ricevere altrettante risposte, oltre che quella di conoscere tanti altri professionisti del mondo del benessere come te.

Ma veniamo a noi. Se qualche anno fa la domanda più gettonata era: *“come faccio a diventare massaggiatore?”*, seguita poi dal: *“come faccio a lavorare da libero professionista?”* oggi, grazie anche alle inevitabili evoluzioni del settore olistico, a queste se n'è aggiunta sicuramente un'altra: *“come posso insegnare i massaggi? Come faccio a livello fiscale?”*

Questo perché il massaggiatore professionista con **partita iva**, si è ormai reso conto del grande impatto di mercato che offre questa ulteriore attività, da affiancare naturalmente alla principale (probabilmente già aperta con **codice ateco 96.09.09**).

Pertanto siamo sicuri di fare cosa gradita, nel donarti questo piccolo ebook , mediante il quale ti sveleremo qual'è il *codice ateco* che più inquadra tale attività, quando questo dovrà essere aggiunto a quello principale, quale è la validità dell'insegnamento, quale la legge di riferimento etc. assieme ad alcune importanti delucidazioni riguardanti la camera di commercio.

Non è nostra intenzione annoiarti con una guida super dettagliata e traboccante di concetti spesso difficili da comprendere, e per questo abbiamo deciso di informarti brevemente, ma intensamente, sui principi generali di questa attività, perciò, se sei pronto.....cominciamo subito!

E, naturalmente, grazie per la lettura :)

PARTE 1- CENNI FISCALI

Per prima cosa è necessario capire qual'è il tuo contesto di partenza, in modo tale da permetterti di organizzare al meglio -e vendere- corsi di massaggi benessere dal vivo:

- Hai già una tua attività di massaggi?

- Vuoi aprire proprio una scuola tutta tua o preferisci affiancare l'insegnamento da libero professionista alla tua attività da massaggiatore/ice autonomo/a?

- Quale valore desideri dare agli attestati che rilascerai ai tuoi studenti?

(Questo è importantissimo, non sottovalutarlo!)

Analizziamo insieme un paio di casi, così da permetterti di avere un'idea più chiara di come procedere.

CASO 1

VUOI APRIRE UNA SCUOLA DI FORMAZIONE IN MASSAGGI DI BENESSERE MA ANCORA NON HAI AVVIATO UN'ATTIVITA' NEL SETTORE (ditta individuale e non società)

- Prima di tutto, come saprai, devi aprirti una partita iva, utilizzando il **codice ateco 85.59.20, oppure 85.59.90** Anche se l'Istat delinea gran parte delle attività di formazione, (scolastica e non, professionale o meno) non c'è in realtà un codice ateco specifico per questa tipologia di attività. Esiste infatti un codice ateco per chi vuole aprire scuole professionali di estetica e parrucchiere, ma non di massaggi benessere. Per tale ragione si arriva per esclusione al **codice 85.59.20** poiché è quello che inquadra le attività “ *che organizzano corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale*”. **E all'85.59.90** cioè “ *servizi di istruzione nca (non classificabili altrove)*”. L'uno non esclude l'altro anche in virtù di eventuali studi di settore o ai fini del nuovo regime (le percentuali e i limiti reddituali sono identici con un codice o con l'altro). Sembra indicato, presso l'Agenzia delle entrate, usare il codice 85.59.20 per le scuole vere e proprie, l'altro, per attività di insegnamento senza fondare una scuola, quindi da liberi professionisti.

- Aprendo una scuola di massaggi, non stai lavorando da libero professionista, bensì stai “tirando su” una vera e propria impresa, indipendentemente dal numero di persone che saranno impiegate al suo interno. Quindi è necessaria **l'iscrizione alla camera di commercio**, nel registro delle imprese, e, naturalmente pagare una quota annuale. Potrai dunque dare un nome di tua scelta alla tua scuola, il ch   è positivo perch   ti consente di non dover utilizzare a questo scopo per forza il tuo nome e cognome, come accade invece nel libero professionismo.
- Avrai bisogno del rispetto dei **requisiti igienico sanitari**. Quindi potrebbe essere necessario compilare la **SCIA** (Segnalazione Certificata di Inizio Attivit  ) e tutti i relativi documenti (la planimetria dell'edificio, la tipologia dell'immobile etc.) oltre al lasciapassare della **USL** che avr   verificato sul posto il rispetto della legge in materia di igiene e sicurezza del lavoro dei locali (entrate, uscite, illuminazione, ventilazione etc.)

CASO 2

SEI UN MASSAGGIATORE LIBERO PROFESSIONISTA E VUOI ANCHE INSEGNARE, SENZA APRIRE UNA SCUOLA, MA SFRUTTANDO UNO SPAZIO TUO O IN AFFITTO.

In tal caso, sicuramente sei gi   un massaggiatore con partita iva, quindi un libero professionista che ha aperto la propria attivit   con **codice ateco 96.09.09**.

Il codice ateco che pu   meglio inquadrare la tua prossima attivit   di formatore di massaggiatori    anche in questo caso: **85.59.20**. **O in alternativa 85.59.90, anche se, lo ripetiamo, l'Agenzia delle entrate tende a inquadrare le scuole con il primo, mentre i liberi professionisti senza scuola con il secondo.**

Solitamente se una persona aggiunge un'attivit   nuova ad una gi   esistente, non c'   necessit   di aprire una nuova partita iva. Sembra scontato per la gran parte delle persone, eppure riceviamo spesso domande di questo tipo sul nostro sito

www.massaggielavoro.com

Quindi la cosa che si fa in casi come questo, è proprio quella di aggiungere un codice ateco. Tuttavia è bene precisare che, se una nuova attività è occasionale, di certo occuperà molto meno tempo rispetto a quella principale, perciò a livello di fatturato incide molto poco, ed è per questo che si può anche non aggiungere un codice ateco.

Facciamo un esempio, tanto per chiarezza: io faccio il massaggiatore, fatturo normalmente 20.000 € l'anno e una sola volta l'anno organizzo un corso di massaggi affittando una sala apposita, in cui guadagno un totale di 1000 €. L'attività di massaggi è il mio lavoro principale, come vedi, mentre la vendita di corsi di formazione incide ben poco sulla mia attività. In questi casi, dunque, potrei anche non aggiungere il codice 85.59.20 (o 85.59.90) ma tutto dipende anche dal tipo regime che uno possiede. Noi comunque consigliamo sempre di domandare al proprio commercialista di fiducia in questi casi, così da non sbagliare.

La cosa veramente importante per lo Stato, è bene specificarlo, è fatturare sempre tutto, rispettare i requisiti burocratici ed indicare l'attività prevalente.

Cambia molto invece se tu, che sei un massaggiatore libero professionista, decidi di fare anche il formatore, ma guadagni, diciamo, 20.000 € l'anno di cui 11.000 € o anche più, sono proprio derivanti dall'attività di insegnante di corsi massaggi. Questo, soprattutto da quest'anno e se hai appena aperto la tua attività con il **regime forfetario 2015**. Infatti, ogni codice ateco inquadra un'attività che ha precisi limiti reddituali. Quindi, se apri con il 96.09.09 il tuo limite reddituale è di 20.000 € e il coefficiente che determina l'imposta è del 67%. Se decidi di vendere corsi di formazione (e quindi questa diventa la tua attività principale) ti è imposto per legge un limite reddituale per questa specifica attività, di 15.000 €, con coefficiente del 75%.

Pertanto ciò che ti consigliamo è: se questo è il caso che ti rappresenta, abbinare il nuovo codice a quello già esistente (aggiungi quindi il codice 85.59.20 o 85.59.90, al 96.09.09) a prescindere dalle tue aspettative di guadagno ed a prescindere dal tuo regime fiscale. Ricorda che il codice ateco identifica la tua attività e, grazie a questo potresti anche scaricare alcune delle spese che, inevitabilmente, ti troverai ad affrontare. Non è detto, infatti, che tu, facendo occasionalmente il formatore, riesca a scaricare una fattura per *“affitto stanza presso l'Hotel xxxx per svolgimento corso di formazione”*, col semplice codice ateco 96.09.09. Perché in tal caso figureresti come massaggiatore e non come formatore. Aggiungendo quindi il secondo codice

ateco, anche se pensi che questa seconda attività non sarà per te abituale, dichiarare allo Stato che fai un'ulteriore attività, includendo in ciò anche le eventuali spese che avresti il diritto di scaricare.

Oltretutto (e non è cosa da poco) staresti rispettando la legge, soprattutto nel caso in cui rientrassi nel regime forfetario 2015! Ricorda quindi quello che ti abbiamo detto: in quanto formatore tu non puoi superare i 15.000 € annui e ti verrà applicato il 75% sul fatturato per determinare l' **IMPOSTA SOSTITUTIVA**.

Invece, da massaggiatore con questo regime nuovo, non puoi superare i 20.000 € e ti verrà applicato il 67 % su fatturato per determinare l'imposta.

Devi quindi dichiarare entrambe le attività con questo regime fiscale

Però non ti spaventare! Fatture, timbro e contabilità restano invariate, quindi anche se si tratta di 2 attività distinte, sei sempre tu a svolgerle, con la tua denominazione da libero professionista e, naturalmente, la stessa partita iva. In ogni caso il tuo commercialista ti saprà delucidare dandoti ulteriori dettagli al riguardo.

Presto pubblicheremo [altri report ed articoli sul blog, in cui spiegheremo ancora meglio la questione relativa al codice forfetario 2015](#). Quello che devi capire adesso è come poter anche lavorare a livello fiscale e legale da formatore, aggiungendo tale attività al lavoro di massaggiatore.

Continuiamo ora il discorso aperto in precedenza.

- Non hai bisogno di iscriverti alla camera di commercio. Non stai aprendo una scuola, ma semplicemente organizzerai corsi di formazione di massaggi benessere a pagamento. Sarai TU a svolgerli e per te sarà un'attività in più da libero professionista. Affitterai quindi una stanza presso un hotel o altra struttura, con regolare ricevuta.

Ovviamente l'hotel, palestra o struttura che sia, avrà tutte le idoneità legate a igiene e sicurezza e quindi non necessiti di autorizzazioni aggiuntive

- Autorizzazioni aggiuntive potrebbero servirti solo nel caso in cui usassi un tuo locale che non ha ancora avuto i nullaosta necessari per svolgere attività di massaggi. Domanda sempre al tuo Comune e la tua USL se questo è il tuo caso.

PARTE 2- CENNI LEGALI

Spiegata brevemente la questione fiscale e burocratica legata all'attività di massaggio, passiamo ora alla legalità degli attestati, questione spinosa che ha sollevato più di una discussione sul nostro gruppo **LAVORARE CON I MASSAGGI**.

La legge che disciplina i corsi di formazione è questa: **Legge n. 845/78**, in particolare **l'art.14**.

Senza entrare nel dettaglio, deve essere chiara una cosa: tu devi rispettare questa legge, da formatore, ma allo stesso tempo, con te la devono rispettare anche i tuoi allievi. Perciò sei obbligato a citare questa legge in tutti gli attestati che deciderai di rilasciare, con una dicitura come questa:

“ si rilascia la seguente certificazione per gli usi consentiti dall'art 14 della legge n. 845/78”

Parliamo ora un attimo della situazione generale. Per le professioni riconosciute in Italia e ben regolamentate (vedi estetista e fisioterapista) esiste un apposito corso di formazione obbligatorio e **scuole professionali riconosciute** che li organizzano. Queste scuole devono pertanto avere determinati standard, quindi non chiunque può permettersi di insegnare queste professioni e rilasciare un attestato che dice, per esempio: *“tu da oggi sei un estetista”*. Considera infatti che un corso di formazione completo per estetisti dura ben 3 anni. Se ci si limitasse ad un corso di 3 settimane, si starebbe infrangendo la legge, non trovi?

La figura del massaggiatore, purtroppo ad oggi non è ancora stata regolamentata. Non esiste un “monte ore” obbligatorio, né determinati requisiti specifici a livello statale per poter aprire una scuola e formare un massaggiatore su ogni tecnica esistente. Ecco perché in effetti **esistono** corsi di aggiornamento di 2 giorni, 30 ore, 1 week end, 10 ore etc...

La legge, però, ci dice che per le professioni non regolamentate, non si deve essere in possesso di specifiche facoltà per svolgere insegnamento. Basta infatti aver appreso una materia per avere il diritto di esercitarla, ovviamente dimostrando che la si è effettivamente appresa (quindi essere in possesso di un attestato che certifichi che Tizio ha imparato il massaggio antistress) prima di poterla insegnare a terzi.

E' dunque logico che noi del settore aspettiamo con fervore una legge che risolva queste problematiche, però in effetti, ad oggi è così: se tu sei un massaggiatore, ed hai frequentato un corso di, diciamo, massaggio antistress ricevendone un attestato, allora **sei in diritto** di insegnare questa tecnica.

Detto ciò parliamo un po degli **attestati**.

Esistono importanti scuole italiane che permettono di diventare massaggiatori dopo corsi elaborati e molto professionali. Tu li svolgi e ottieni così gli attestati. Poi però scopri che esiste un'ordinanza regionale di divieto che non ti permette di lavorare con i massaggi, né da dipendente né tantomeno da libero professionista, e proprio nella stessa regione in cui hai frequentato e ottenuto la qualifica di massaggiatore.

Questo esempio ti fa capire che in effetti non esiste un attestato migliore di un altro per “poter lavorare”, se non in linea con la politica delle varie Regioni in materia della regolamentazione della figura dell'operatore di massaggi di benessere. Quindi in realtà tutti possono insegnare se hanno prima appreso e ottenuto un attestato, e la validità degli attestati è sempre associata al contesto delle leggi regionali.

Detto questo, conta allora il buonsenso nel dire: lo insegno, lo posso fare, ma solo se rispetto quanto detto sopra, se trasmetto valori veri, se informo ogni allievo adeguatamente sulla spendibilità degli attestati e se so che ogni persona può apprendere una tecnica nuova per accrescimento personale oltre che per fini lavorativi.

CONCLUSIONE

Questo è quanto. Pochissime, semplici pagine per darti una panoramica delle basi fiscali e legali che ruotano intorno all'attività di **“insegnante di tecniche di massaggi benessere”**. In realtà ci sarebbe molto di più da dire, ma ne discuteremo man mano nel sito e nella pagina Facebook, se avrai voglia di seguirci. Per adesso grazie e a presto.

Per ulteriori informazioni, ti consigliamo di visitare il nostro sito e leggere tantissimi articoli fiscali che abbiamo scritto in questi anni (e che stiamo aumentando settimana dopo settimana).

Sempre nel sito, potrai trovare ebook e video utili.

Grazie ancora

Massaggi & Lavoro

www.massaggielavoro.com

Dal 2009 a fianco degli operatori di benessere

Sei libero di invitare i tuoi amici e conoscenti a leggere questo report qui:

<http://www.normativa-massaggi.com/squeeze-ebook-norme-corsi.html>

Copyright: massaggielavoro.com dal 2015 in poi. Ogni modifica di questo ebook non è autorizzata ed è perseguibile a norma di legge

CENNI FISCALI PER ORGANIZZARE CORSI DI MASSAGGIO

